

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla VI edizione</i>	XXIII
<i>Premessa alla V edizione</i>	XXV
<i>Premessa alla IV edizione</i>	XXVI
<i>Premessa alla III edizione</i>	XXVII
<i>Premessa alla II edizione</i>	XXVIII
<i>Premessa alla I edizione</i>	XXIX
<i>Principali abbreviazioni</i>	XXXI

CAPITOLO I

CARATTERISTICHE E TENDENZE EVOLUTIVE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

di SERGIO M. CARBONE

1.1. La personalità giuridica nel diritto internazionale: gli Stati e gli individui (considerazioni introduttive)	1
2.1. La sovranità esterna o “indipendenza giuridica”	3
2.2. Le situazioni in cui la dipendenza da enti esterni esclude l’indipendenza giuridica dello Stato	6
2.3. (segue): gli Stati membri di Stati federali ed il loro difetto di “sovranità esterna”	8
3.1. La sovranità (interna): la triade popolo-governo-territorio	9
3.2. Gli ulteriori potenziali requisiti: il rispetto dei diritti dell’uomo e del principio di autodeterminazione	12
3.3. Prassi recente e limiti al diritto alla autodeterminazione dei popoli	14
4.1. Il riconoscimento della personalità internazionale degli Stati: suo valore meramente dichiarativo	15
4.2. Posizione dello Stato non riconosciuto nella Comunità internazionale	16
5.1. La personalità degli enti diversi dagli Stati: gli Insorti e i Movimenti di Liberazione Nazionale	18
5.2. (segue): il caso della Palestina	19
6.1. Il Sovrano Ordine Militare di Malta	20

	<i>pag.</i>
6.2. La Santa Sede	21
7.1. Le organizzazioni internazionali intergovernative	22
7.2. Caratteri della personalità giuridica delle organizzazioni internazionali	23
7.3. Il valore delle disposizioni contenute negli statuti o negli accordi di sede	25
7.4. La personalità giuridica di diritto interno delle organizzazioni internazionali	26
8.1. La personalità giuridica degli individui: nel diritto internazionale classico ...	28
8.2. ... e nelle più recenti tendenze	29
8.3. I <i>crimina juris gentium</i> e la diretta responsabilità degli individui	30
8.4. La tutela internazionale dei diritti degli individui	31
8.5. La limitata personalità giuridica internazionale dell'individuo	32
9.1. Sintesi relativa alle tendenze evolutive della struttura interstatale della Comunità internazionale	33
9.2. Evoluzione dei sistemi di cooperazione tra Stati e presenza di nuovi "attori" in ambito internazionale	36
9.3. Il ruolo delle imprese multinazionali	38
9.4. Diritto internazionale e globalizzazione	40
Bibliografia essenziale	43

CAPITOLO II

IL DIRITTO INTERNAZIONALE GENERALE E LE SUE FONTI

di RICCARDO LUZZATTO

1.1. Il diritto internazionale nel quadro della società universale del genere umano	45
1.2. Diritto internazionale generale e diritto internazionale particolare	46
2.1. Caratteri essenziali del diritto internazionale generale	47
3.1. La consuetudine internazionale ed i suoi vari elementi ed aspetti	48
3.2. L'accertamento giudiziale delle norme consuetudinarie	50
3.3. Elemento oggettivo ed elemento soggettivo della consuetudine nella pratica giurisprudenziale	53
3.4. I fatti rilevanti al fine della formazione delle norme consuetudinarie: la prassi diplomatica e gli altri atti e comportamenti degli Stati	56
3.5. (segue): la giurisprudenza internazionale	57
3.6. (segue): i trattati internazionali	58
3.7. Il significato attuale del fenomeno consuetudinario	59
3.8. Le contestazioni delle norme consuetudinarie ed il loro rilievo	60
4.1. La codificazione delle norme consuetudinarie	62
4.2. L'opera delle Nazioni Unite per la codificazione	63
4.3. Il significato e la portata degli accordi di codificazione	64

	<i>pag.</i>
5.1. Le Dichiarazioni di principi dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite	65
6.1. Le moderne trasformazioni nel processo di formazione delle norme consuetudinarie	67
7.1. Le consuetudini regionali e locali	68
8.1. I principi generali di diritto	69
8.2. I principi generali dell'ordinamento internazionale	69
8.3. I principi generali degli ordinamenti giuridici interni e il loro rilievo a livello internazionale	72
8.4. (segue): la funzione integrativa dei principi generali di diritto interno	73
8.5. Determinazione dei principi generali e loro condizioni di utilizzabilità	74
8.6. Ipotesi di utilizzazione dei principi generali	75
9.1. Significato e contenuto del diritto internazionale generale	76
10.1. Lo <i>jus cogens</i> internazionale	77
11.1. Le obbligazioni <i>erga omnes</i>	79
12.1. Altre fonti di norme internazionali	80
13.1. Le fonti previste da trattati	82
14.1. La c.d. <i>soft law</i> in diritto internazionale	82
Bibliografia essenziale	84

CAPITOLO III

L'ACCORDO NEL SISTEMA DELLE FONTI E IL DIRITTO DEI TRATTATI

di STEFANIA BARIATTI

1.1. L'accordo nel sistema delle fonti del diritto internazionale	87
1.2. La libertà degli Stati nel determinare il contenuto dei trattati e i suoi limiti	88
2.1. Gli effetti delle norme pattizie	88
2.2. I rapporti tra norme generali e norme pattizie	89
3.1. La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati: codificazione o sviluppo progressivo?	90
3.2. L'ambito di applicazione della Convenzione di Vienna	91
4.1. La procedura di formazione del trattato: i pieni poteri	92
4.2. Il negoziato, l'adozione e l'autenticazione del testo	92
4.3. La manifestazione del consenso	94
4.4. L'entrata in vigore del trattato	95
4.5. Gli accordi in forma semplificata	95
5.1. La competenza a stipulare nell'ordinamento italiano: i trattati in forma solenne ...	96
5.2. ... e gli accordi in forma semplificata	97

	<i>pag.</i>
5.3. I poteri delle Regioni in relazione alla stipulazione di trattati	98
5.4. Le conseguenze del mancato rispetto delle norme interne sulla competenza a stipulare nell'ordinamento internazionale e nell'ordinamento italiano	99
6.1. L'interpretazione dei trattati. Il valore delle regole codificate nella Convenzione di Vienna	100
6.2. La regola generale di interpretazione e il contesto del trattato	101
6.3. Gli strumenti primari di interpretazione	102
6.4. Gli strumenti complementari di interpretazione	103
6.5. L'interpretazione dei trattati in più lingue	104
6.6. L'interpretazione dei trattati istitutivi di organizzazioni internazionali	105
7.1. Le riserve ai trattati: la Convenzione di Vienna	106
7.2. La prassi successiva	107
8.1. Le cause di invalidità dei trattati	109
8.2. La violazione da parte del rappresentante dello Stato dei limiti stabiliti nei pieni poteri circa la manifestazione del consenso	110
8.3. L'errore	111
8.4. Il dolo e la corruzione	111
8.5. La violenza sullo Stato e sul rappresentante	112
8.6. Il contrasto con norme di <i>jus cogens</i>	113
9.1. Le cause di estinzione e di sospensione dei trattati	113
9.2. L'estinzione e la sospensione per effetto della volontà degli Stati; la denuncia e il recesso	114
9.3. L'estinzione o sospensione dei trattati come conseguenza della violazione da parte di uno o più Stati partecipanti	116
9.4. L'estinzione del trattato per impossibilità sopravvenuta	117
9.5. L'estinzione del trattato per il mutamento fondamentale delle circostanze	118
9.6. La sopravvenienza di una nuova norma di <i>jus cogens</i>	119
9.7. La procedura per far valere una causa di invalidità, estinzione o sospensione di un trattato	119
10.1. La successione degli Stati nei trattati: le vicende della sovranità territoriale	120
10.2. La prassi internazionale: le regole e le eccezioni	120
Bibliografia essenziale	122

CAPITOLO IV

L'ADATTAMENTO DEL DIRITTO INTERNO AL DIRITTO INTERNAZIONALE (E DELL'UNIONE EUROPEA)

di PAOLA IVALDI

1.1. Monismo e dualismo nei rapporti tra diritto internazionale e diritto interno	124
---	-----

	<i>pag.</i>
1.2. (segue): l'approccio dualista tradizionalmente seguito dalla giurisprudenza italiana	125
2.1. Il principio della "indifferenza" del diritto interno rispetto al diritto internazionale, in mancanza di idonee procedure di adattamento	127
2.2. Revisione costituzionale e portata dell'art. 117, primo comma, Cost.: una precisazione preliminare	128
2.3. Verso il superamento della "irrilevanza", per l'ordinamento statale, dei trattati non "recepiti" al suo interno? La tesi "massimalista"	130
2.4. (segue): la tesi ancorata alla logica dualista e quella che enfatizza l'obbligo di rimuovere ogni ostacolo all'esecuzione interna dei trattati	132
3.1. Il principio relativo alla (tendenziale) correlazione tra vigore nei rapporti tra Stati e applicabilità in ambito interno della norma di origine internazionale	133
3.2. (segue): l'eccezione all'operatività del principio in esame in caso di norme internazionali oggetto di adattamento in via ordinaria	134
4.1. Il rispetto, da parte dello Stato, dei vincoli internazionali che gli fanno carico: obblighi di mezzi o di risultato?	135
4.2. L'obbligo, a carico degli Stati, di garantire interpretazione e applicazione "uniformi" alle norme di origine internazionale	136
5.1. Procedimento ordinario e procedimento speciale di adattamento del diritto italiano al diritto internazionale	137
5.2. Norme internazionali non <i>self-executing</i> e necessità del ricorso a una tecnica "mista" di adattamento	139
6.1. Il "trasformatore permanente" delle norme internazionali generalmente riconosciute previsto dall'art. 10, primo comma, Cost.	140
6.2. Esclusione dell'operatività dell'art. 10, primo comma, Cost. alla stregua di norma <i>di</i> adattamento applicabile anche con riguardo ai trattati internazionali	142
7.1. L'adattamento ai trattati internazionali tramite ordine di esecuzione	142
7.2. Caratteristiche ed effetti del rinvio ai trattati internazionali formulato nell'ordine di esecuzione a essi relativo	143
8.1. Il ruolo degli enti sub-statali nella fase di attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali: la disciplina costituzionale in materia	144
8.2. La partecipazione regionale alla "fase discendente" del diritto internazionale nella normativa di attuazione del quinto comma dell'art. 117 Cost.	146
9.1. L'attuazione delle fonti c.d. di terzo grado (diverse da quelle dell'Unione europea) nella prassi seguita dalla giurisprudenza italiana	147
9.2. Il ricorso generalizzato al procedimento di adattamento in via ordinaria in caso di fonti previste da trattati	149
10.1. L'adeguamento del diritto italiano al diritto derivato dell'Unione europea	149
10.2. (segue): "fase discendente" del diritto dell'Unione europea e ruolo delle Regioni	150

	<i>pag.</i>
11.1. Le norme risultanti dall'adattamento al diritto internazionale nella gerarchia delle fonti interne: il rango delle norme recepite (<i>i</i>) per il tramite dell'art. 10 Cost. ...	151
11.2. ... ovvero (<i>ii</i>) mediante procedimento speciale di adeguamento ai trattati	153
11.3. La "copertura costituzionale" dell'adattamento al diritto comunitario e dell'Unione europea di rango primario: gli artt. 11 e 117, primo comma, Cost.	155
12.1. Rapporti tra norme di diritto consuetudinario e norme interne, incompatibili con le prime	156
12.2. (segue): il contrasto delle norme di diritto consuetudinario con i principi "qualificanti e irrinunciabili dell'assetto costituzionale dello Stato"	158
13.1. Antinomie fra trattati internazionali e diritto interno: il ruolo rispettivamente riservato al giudice comune e alla Corte costituzionale	158
13.2. Antinomie tra diritto interno e disposizioni dei Trattati "comunitari" (e fonti derivate) (<i>i</i>) provviste di diretta applicabilità e/o effetto diretto ...	160
13.3. ... ovvero (<i>ii</i>) prive di tale carattere	163
13.4. Un nuovo corso giurisprudenziale in caso di "doppia pregiudiziale" (costituzionale ed europea)?	165
14.1. La "specialità" delle norme risultanti dall'adattamento ai trattati internazionali: gli orientamenti pre-riforma ...	166
14.2. ... e la loro parziale compatibilità con il mutato quadro costituzionale	167
15.1. Incompatibilità tra norme previste da trattati e norme interne e giudizio di costituzionalità: la "integrazione" del parametro di cui all'art. 117, primo comma, Cost.	169
15.2. (segue): le "fasi" del giudizio dinanzi alla Corte	170
15.3. La trasponibilità della soluzione delineata nelle sentenze "gemelle" del 2007 ai trattati non attinenti alla tutela dei diritti umani	174
16.1. Il sindacato di costituzionalità sulle norme risultanti dall'adattamento al diritto internazionale e i parametri di giudizio impiegati dalla Corte	175
16.2. La verifica della compatibilità di disposizioni interne con norme di esecuzione di convenzioni internazionali	178
Bibliografia essenziale	179

CAPITOLO V

SOVRANITÀ TERRITORIALE, "JURISDICTION" E REGOLE DI IMMUNITÀ

di RICCARDO LUZZATTO e ILARIA QUEIROLO

1.1. La garanzia dell'esclusività del potere di governo dello Stato ad opera del diritto internazionale generale	183
--	-----

	<i>pag.</i>
1.2. La portata specifica della protezione internazionale del potere di governo dello Stato e dei correlativi obblighi	186
2.1. L'immunità dalla giurisdizione degli Stati e dei loro organi: classificazione	188
2.2. Immunità statale in senso stretto: immunità dalla giurisdizione di cognizione	189
2.3. Dall'immunità assoluta, all'immunità ristretta, all'assenza di una regola sull'immunità?	190
2.4. (segue): la commissione di <i>crimina juris gentium</i>	194
2.5. Le convenzioni internazionali: in particolare la Convenzione di New York del 2004	200
2.6. Immunità statale e rapporti di lavoro subordinato	202
2.7. L'immunità dalla giurisdizione esecutiva	206
3.1. L'immunità funzionale	209
3.2. I limiti (oggettivi) alla regola dell'immunità funzionale	213
3.3. La dottrina dell' <i>Act of State</i>	218
4.1. L'immunità personale	220
4.2. L'inviolabilità personale	223
5.1. L'immunità dei soggetti diversi dagli Stati: Ordine di Malta e Santa Sede	225
5.2. Immunità statale, banche centrali nazionali e fondi sovrani di investimento	227
5.3. (segue): le organizzazioni internazionali	228
5.4. L'immunità dei funzionari delle organizzazioni	231
5.5. Immunità e privilegi dell'Unione europea presso Stati terzi	232
6.1. Immunità giurisdizionale e diritto d'azione: la teoria della soddisfazione per equivalenti	233
Bibliografia essenziale	236

CAPITOLO VI

RISOLUZIONE PACIFICA E PREVENZIONE DELLE CONTROVERSIE TRANSNAZIONALI

di FRANCESCO MUNARI

1.1. Definizione delle controversie internazionali, loro natura e obbligo degli Stati di risolverle pacificamente	239
1.2. Sviluppi nel sistema di risoluzione delle controversie: erosione del volontarismo, incremento dei "fori" internazionali e problemi di coordinamento	241
1.3. Gli effetti della globalizzazione sull'ambito di applicazione del diritto interno e sulle controversie transnazionali	243
1.4. Il ritorno dell'uso della forza per risolvere i conflitti "asimmetrici"	244
2.1. I c.d. mezzi diplomatici di risoluzione delle controversie: il negoziato	246

	<i>pag.</i>
2.2. Il rapporto tra il negoziato e gli altri mezzi di risoluzione pacifica delle controversie	246
2.3. Gli obblighi di negoziare prima di agire in autotutela e di negoziare in buona fede	248
2.4. Negoziato e prevenzione delle controversie internazionali: i c.d. vertici	249
2.5. Prevenzione e risoluzione delle controversie all'interno delle organizzazioni internazionali regionali	250
3.1. Gli altri mezzi diplomatici: buoni uffici, mediazione, conciliazione e commissioni di inchiesta	251
3.2. I mezzi diplomatici per la risoluzione delle controversie previsti nel sistema delle N.U.	253
4.1. L'arbitrato: natura, caratteristiche, principali istituzioni arbitrali	253
4.2. "Fortuna" dell'arbitrato e suoi vantaggi	256
5.1. La Corte Internazionale di Giustizia: struttura e funzionamento	257
5.2. Funzioni della CIG: la competenza consultiva	258
5.3. (segue): la funzione giurisdizionale. La natura statutale delle parti in giudizio	260
5.4. Accettazione della giurisdizione della CIG ad opera degli Stati: trattati, clausole opzionali e altre fattispecie	261
5.5. I presupposti per la pronuncia della Corte: il momento di insorgenza della giurisdizione, l'esistenza di una controversia, altri profili di interesse e legittimazione ad agire	264
5.6. Assenza di un obbligo degli Stati di sottoporsi al giudizio della CIG	266
5.7. L'intervento di Stati terzi	268
5.8. Il giudizio dinanzi alla Corte	269
5.9. Le competenze cautelari della Corte	270
5.10. Efficacia e ruolo prospettico della CIG nel sistema di risoluzione delle controversie tra Stati	271
6.1. I tribunali internazionali specializzati	272
6.2. La risoluzione delle controversie all'interno dell'OMC	273
6.3. Controversie OMC e interessi "sostanziali" in gioco: la partecipazione al giudizio di soggetti non statali	275
Bibliografia essenziale	277

CAPITOLO VII

ILLECITO E RESPONSABILITÀ

di LUIGI FUMAGALLI

1.1. L'illecito quale presupposto della responsabilità	279
1.2. Norme primarie e norme secondarie	280
1.3. Il contenuto della responsabilità	280
1.4. La fonte della disciplina della responsabilità e la sua codificazione	281

	<i>pag.</i>
2.1. Gli elementi costitutivi dell'atto internazionalmente illecito	282
2.2. Irrilevanza del diritto interno nella qualificazione dell'illecito	282
3.1. L'elemento "soggettivo" dell'illecito: il principio generale di attribuibilità di un atto allo Stato	284
3.2. Il comportamento dei soggetti estranei all'organizzazione dello Stato: i privati, gli organi di fatto	286
3.3. La complicità nell'illecito internazionale	290
4.1. L'elemento "oggettivo" dell'illecito: caratteri del comportamento dello Stato	290
4.2. Irrilevanza dell'origine dell'obbligo internazionale violato	291
4.3. Il carattere della norma violata	292
4.4. Il momento di commissione dell'illecito	293
5.1. La colpa nell'illecito internazionale	294
5.2. Il danno nell'illecito internazionale	294
6.1. Le circostanze di esclusione dell'illiceità	295
6.2. Il consenso dello Stato leso	296
6.3. La legittima difesa	297
6.4. Le contromisure	298
6.5. La forza maggiore	298
6.6. L'estremo pericolo	299
6.7. Lo stato di necessità	300
7.1. Le conseguenze dell'illecito	301
7.2. L'obbligo di cessare il comportamento illecito	302
7.3. L'obbligo di riparazione	303
7.4. Le conseguenze della violazione di una norma imperativa di diritto internazionale generale	307
8.1. La legittimazione ad invocare la responsabilità dello Stato	309
8.2. La responsabilità nei confronti del privato	311
9.1. La reazione all'illecito: le contromisure	311
10.1. I regimi speciali di responsabilità internazionale	313
11.1. La responsabilità internazionale di soggetti diversi dagli Stati: la responsabilità delle organizzazioni internazionali	314
12.1. Il problema della responsabilità senza illecito	316
Bibliografia essenziale	318

CAPITOLO VIII

L'USO DELLA FORZA E IL SISTEMA DI SICUREZZA COLLETTIVA DELLE NAZIONI UNITE di MASSIMO CONDINANZI e ZENO CRESPI REGHIZZI

1.1. L'uso della forza nelle relazioni internazionali. <i>Ius ad bellum e ius in bello</i>	321
--	-----

	<i>pag.</i>
1.2. L'affermazione del divieto di ricorrere alla forza nei rapporti tra gli Stati nel diritto pattizio e nel diritto consuetudinario	322
2.1. La nozione di forza vietata	325
2.2. La forza internazionale e la forza interna	326
2.3. Il divieto di minaccia dell'uso della forza	327
3.1. Le eccezioni al divieto. La legittima difesa	328
3.2. La nozione di «attacco armato»	329
3.3. La legittima difesa nei confronti di «attori non statali»	331
3.4. I requisiti di necessità e proporzionalità	336
3.5. Il requisito temporale	337
3.6. La legittima difesa preventiva	338
3.7. La legittima difesa collettiva	340
3.8. Consenso dell'avente diritto	341
3.9. L'intervento umanitario e la responsabilità di proteggere	343
3.10. L'intervento a protezione dei cittadini all'estero	351
3.11. Stato di necessità, caso fortuito, forza maggiore, estremo pericolo (<i>distress</i>)	352
4.1. Il sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite e il Consiglio di Sicurezza	353
4.2. Il ruolo dell'Assemblea Generale e degli altri organi delle Nazioni Unite	357
5.1. Gli atti del Consiglio di Sicurezza nell'ambito del Capitolo VII della Carta	360
6.1. L'accertamento della minaccia alla pace, della violazione della pace e dell'atto di aggressione	360
7.1. Le misure provvisorie	364
8.1. Le misure non implicanti l'uso della forza	365
8.2. I Tribunali penali internazionali	368
9.1. Le misure implicanti l'uso della forza	370
9.2. Il ricorso alla forza «autorizzata»	371
9.3. L'inammissibilità di un'autorizzazione implicita	374
10.1. Le misure di <i>peace-keeping</i>	378
Bibliografia essenziale	381

CAPITOLO IX

L'INDIVIDUO E LA TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI

di BRUNO NASCIMBENE

Sezione prima

La condizione giuridica dell'individuo e la tutela dei suoi diritti

1.1. La personalità internazionale dell'individuo: tradizione ed evoluzione	389
1.2. Metodo d'indagine	391

	<i>pag.</i>
2.1. La protezione dell'individuo: "diritto umanitario" e "diritti dell'uomo"	392
2.2. La nozione di diritto internazionale umanitario	392
2.3. La nozione di diritti dell'uomo	395
3.1. L'ambito di applicazione delle norme in materia	396
3.2. Ambito temporale e soggettivo	396
3.3. Il riconoscimento di diritti allo straniero	397
3.4. La protezione diplomatica	397
3.5. Il riconoscimento di diritti civili, politici, economici e sociali: a) diritti essenziali e diritti del migrante; b) diritti economici e sociali; limiti	402
3.6. I diritti <i>erga omnes</i>	408
4.1. Le strutture e i meccanismi di controllo per garantire l'effettività dei diritti umani	410
4.2. L'attività delle Nazioni Unite: a) la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; b) i Patti internazionali; c) altri atti	410
4.3. Le convenzioni di carattere regionale: in particolare la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo	415
4.4. Altre convenzioni ed atti: a) la Convenzione americana; b) la Carta africana; c) la Carta araba	420
5.1. La tutela dei diritti dell'uomo nell'Unione europea	423

Sezione seconda

I tribunali penali internazionali e il controllo giurisdizionale

6.1. Il ricorso ad organi giurisdizionali internazionali. Le ragioni della loro istituzione	429
6.2. I tribunali penali internazionali	430
6.3. (segue): in particolare, la Corte penale internazionale	434
6.4. Il ricorso ad organi giurisdizionali nazionali	438
7.1. Diritti dell'uomo, giustiziabilità e sovranità dello Stato. Considerazioni finali	441
Bibliografia essenziale	443

CAPITOLO X

IL DIRITTO DEL MARE

di LORENZO SCHIANO DI PEPE

1.1. L'evoluzione storica del diritto internazionale del mare: dal principio della libertà dei mari alle Convenzioni di Ginevra del 1958	450
1.2. La terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare e la Convenzione di Montego Bay del 1982	451

	<i>pag.</i>
1.3. (segue): il valore delle norme codificate dalla Convenzione di Montego Bay e le successive evoluzioni del diritto internazionale del mare	452
2.1. Il sistema delle linee di base nella prassi e nella disciplina prevista dalla Convenzione di Montego Bay	454
2.2. (segue): la (discussa) esperienza italiana in tema di linee di base	456
3.1. Il regime del mare territoriale, tra regole consolidate dalla prassi e questioni ancora “aperte”	457
3.2. Il diritto di passaggio inoffensivo delle navi straniere nelle acque territoriali	459
3.3. Fatti “interni” ed “esterni” ai fini dell’esercizio, da parte dello Stato costiero, della giurisdizione penale su fatti avvenuti a bordo di navi straniere	459
4.1. La disciplina della zona contigua tra prassi interna e regimi convenzionali	462
4.2. Natura e contenuto dei poteri riconosciuti allo Stato costiero nell’ambito della zona contigua	462
4.3. L’Italia e l’istituzione della zona contigua	463
5.1. La zona archeologica nella disciplina prevista dalla Convenzione di Montego Bay e la sua correlazione con il regime delineato a proposito della zona contigua	464
5.2. Il ritrovamento di beni di interesse storico o archeologico oltre il limite del mare territoriale: la prassi italiana tra interventi legislativi e contributo della giurisprudenza	465
6.1. I “diritti sovrani” riconosciuti allo Stato costiero nell’ambito della zona economica esclusiva	467
6.2. I poteri riconosciuti in favore degli Stati diversi da quello costiero nell’ambito della zona economica esclusiva	468
6.3. La prassi degli Stati costieri del mar Mediterraneo in materia di zona economica esclusiva e la posizione italiana (legge 8 febbraio 2006, n. 61, istitutiva di zone di protezione ecologica oltre il mare territoriale, e legge 14 giugno 2021, n. 91, istituzione di una zona economica esclusiva oltre il limite esterno del mare territoriale)	469
7.1. I poteri esclusivi di sfruttamento delle risorse presenti nel fondo e nel sottosuolo delle acque marine: il regime della piattaforma continentale	471
7.2. La disciplina della piattaforma continentale alla luce dei principi più significativi elaborati al riguardo dalla Corte Internazionale di Giustizia e dalla Corte di Giustizia dell’Unione europea	473
8.1. Problemi di delimitazione, contributo della prassi giurisprudenziale internazionale e prassi recente concernente l’Italia	475
9.1. Il regime dell’alto mare tra libertà “tradizionali” ed esigenze vecchie e “nuove” di limitazione e controllo delle attività che si svolgono in tale ambito	477

	<i>pag.</i>
9.2. I limiti ai poteri che gli Stati sono autorizzati ad esercitare sulle navi in alto mare	479
9.3. (segue): il diritto d'inseguimento continuo (c.d. <i>hot pursuit</i>)	483
10.1. Inquinamento marino e regole internazionali di responsabilità: il regime delineato dalla Convenzione di Montego Bay	484
10.2. Le regole di condotta previste dal diritto internazionale in materia di protezione e preservazione dell'ambiente marino	485
10.3. (segue): gli obblighi degli Stati in materia di riparazione dei danni, ad essi imputabili, causati all'ambiente marino	486
11.1. Il quadro normativo internazionale applicabile in tema di protezione della vita umana in mare, con particolare riferimento alla situazione del Mediterraneo e alla prassi italiana	487
12.1. Dall'elaborazione della nozione di "patrimonio comune dell'umanità" all'istituzione di un organo deputato alla tutela dei "beni" riconducibili a tale nozione	490
13.1. Le tecniche di soluzione pacifica delle controversie relative all'interpretazione e applicazione della Convenzione di Montego Bay	491
13.2. (segue): in particolare, il ruolo del Tribunale internazionale per il diritto del mare	492
Bibliografia essenziale	494

CAPITOLO XI

TUTELA INTERNAZIONALE DELL'AMBIENTE

di FRANCESCO MUNARI

1.1. La dimensione transnazionale della tutela ambientale e il suo rapporto con le attività umane	497
1.2. L'evoluzione della materia: il progressivo focalizzarsi dell'ambiente come "valore" da tutelarsi in sé. Le Conferenze di Stoccolma (1972) e di Rio de Janeiro (1992)	499
1.3. Lo stato attuale del diritto transnazionale dell'ambiente: debolezze, profili istituzionali e prospettive	502
1.4. La fondamentale influenza delle discipline non giuridiche sul diritto internazionale dell'ambiente	504
1.5. Tutela dell'ambiente, salvaguardia dei diritti umani e diritto allo sviluppo	505
2.1. La genesi delle regole e dei principi generali in materia di protezione ambientale: inquinamento transfrontaliero e responsabilità internazionale degli Stati	509
2.2. La protezione internazionale dell'ambiente e le attività "non transfrontaliere"	511
2.3. Il regime di responsabilità internazionale per il caso di inquinamenti transfrontalieri	512

	<i>pag.</i>
2.4. L'assenza di regole generali di responsabilità e la necessità di individuare obblighi comportamentali in capo agli Stati in funzione dei quali costruire la tutela ambientale	514
3.1. Gli obblighi di cooperazione, di consultazione e informazione tra gli Stati per la tutela dell'ambiente transnazionale, e la rilevanza della c.d. valutazione di impatto ambientale nella sfera internazionale	515
3.2. L'obbligo di negoziare l'esecuzione di attività lesive dell'ambiente e il principio di buona fede	517
3.3. Il c.d. approccio precauzionale	518
3.4. Il principio della responsabilità comune ma differenziata	519
3.5. Il c.d. sviluppo sostenibile	520
4.1. L'attuazione dei principi in materia ambientale nel diritto internazionale pattizio	520
4.2. Specificità dei trattati sull'ambiente: partecipazione universale, accordi quadro e norme o protocolli di attuazione, strumenti di "governance ambientale" globale	521
4.3. Gli obblighi di cooperazione internazionale nei trattati in materia ambientale	524
5.1. Tutela dell'ambiente, inquinamento derivante da attività non statali individuali e regime della responsabilità civile	525
5.2. Incidenti ambientali transnazionali e norme internazionali ad essi applicabili	527
6.1. Misure ambientali unilaterali e conflitti di diritto internazionale: i casi del commercio e degli investimenti	530
Bibliografia essenziale	534

CAPITOLO XII

TUTELA INTERNAZIONALE DEI BENI CULTURALI

di MANLIO FRIGO

1.1. I caratteri generali della protezione internazionale, la genesi e l'evoluzione normativa	537
2.1. La protezione dei beni culturali in quanto interesse collettivo	540
3.1. La definizione della nozione di protezione	540
4.1. L'oggetto della protezione: la nozione di patrimonio culturale, il patrimonio comune dell'umanità e il rilievo del criterio di «appartenenza» ...	543
5.1. ... e la nozione di bene culturale	548
6.1. Il sistema di protezione internazionale	550
7.1. La protezione e l'attività delle organizzazioni internazionali	552
8.1. La protezione sotto il profilo delle fonti	554
9.1. La protezione dei beni in caso di conflitto armato	558
10.1. La protezione del patrimonio subacqueo	560

	<i>pag.</i>
11.1. Il patrimonio culturale mondiale e il patrimonio culturale immateriale	562
12.1. La diversità e l'identità culturale, la distruzione intenzionale del patrimonio e i diritti dei popoli autoctoni	563
13.1. La circolazione dei beni e gli obblighi internazionali pattizi: la Convenzione Unesco del 1970 sui mezzi per impedire e vietare l'importazione, l'esportazione e il traffico illecito di beni culturali	567
14.1. (segue): la Convenzione Unidroit del 1995 sui beni rubati o illecitamente esportati e la disciplina in materia di restituzione e ritorno dei beni	570
15.1. La restituzione dei beni rubati e la questione dell'indennizzo: un diverso regime dell'acquisto <i>a non domino</i>	572
16.1. Il ritorno dei beni illecitamente esportati e i limiti posti dal diritto pubblico straniero alla circolazione dei beni	573
17.1. Cenni sulle forme di responsabilità internazionale per la violazione degli obblighi internazionali in materia di protezione dei beni culturali	575
Bibliografia essenziale	577

CAPITOLO XIII

IL DIRITTO INTERNAZIONALE DELL'ECONOMIA

di ALBERTO SANTA MARIA

1.1. La cooperazione internazionale nelle relazioni economiche e del commercio come strumento per garantire la pace	579
1.2. Gli accordi di Bretton Woods e il Fondo Monetario Internazionale	580
1.3. Dal GATT 1947 all'OMC (1994): l'attuale disciplina internazionale a carattere generale del commercio mondiale	585
2.1. L'OMC e l'Unione europea	592
2.2. Lo sviluppo del commercio internazionale per il tramite di accordi bilaterali e regionali	593
2.3. L'inarrestabile processo di globalizzazione dell'economia	594
2.4. L'esplosione economica della Cina e il mutamento dei rapporti di forza	595
3.1. Le misure di salvaguardia a tutela dell'equilibrio delle bilance commerciali: il tema cinese rispetto al sistema generale	597
3.2. "Dumping" e "sovvenzioni" come strumenti di distorsione del commercio internazionale	598
3.3. (segue): la natura giuridica del <i>dumping</i> nell'UE. I requisiti	600
3.4. <i>Dumping</i> e concorrenza nell'UE	602
4.1. Il processo di globalizzazione: l'ampliarsi della forbice fra paesi a alto livello economico e paesi in via di sviluppo ("PVS") e paesi meno avanzati ("PMA"). Le difficoltà del <i>Doha Round</i>	605
4.2. Le imprese multinazionali e la globalizzazione	606
4.3. Le nuove realtà dell'economia mondiale: i fondi sovrani	609

	<i>pag.</i>
4.4. La grande crisi economico-finanziaria del 2008 negli Stati Uniti e i suoi effetti nel quadro dell'“interdipendenza planetaria”. Le successive crisi dei derivati e dei debiti sovrani	610
5.1. La disciplina internazionale del commercio e i problemi dell'attuale sistema di tutela dei rapporti economici e finanziari	612
5.2. (segue): le ragioni del diverso sviluppo delle rispettive regole nel diritto internazionale	613
5.3. La globalizzazione richiede la definizione di regole comuni, anche “di valenza minima”, sui rapporti di cambio. Il nuovo fenomeno delle criptovalute	615
6.1. La moneta “unica” dell'Unione europea	617
6.2. L'UE e l'eurozona davanti alle crisi sistemiche dell'economia e della finanza internazionali	618
6.3. Le difficoltà dell'euro: dall'assenza di poteri effettivi per la fissazione del tasso di cambio al problema dello <i>spread</i>	621
6.4. La Brexit: prime riflessioni	623
7.1. La Dichiarazione OCSE del 2010 sul “ <i>legal</i> ” o “ <i>global standard</i> ”	625
7.2. Il coordinamento degli strumenti esistenti di cooperazione internazionale in materia economico-finanziaria	627
Bibliografia essenziale	628
 <i>Bibliografia generale</i>	 629